

Strada occupata dalle scuole «Diventi isola pedonale per fare lezioni e attività»

Lezioni all'aria aperta, laboratori, ragazzi che chiacchierano e giocano insieme, oppure fanno musicae sport. Al posto delle auto parcheggiate, piante ornamentali, sedie e tavoli, aree gioco. Apparivacosì, affollata e vivace (nonostante la pioggia), via Beroldo, ieri mattina. Un salto nel futuro. Omeglio, nel futuro che gli studenti del comprensivo Ciresola, del liceo classico Carducci e del liceolinguistico Manzoni desiderano per questa quieta traversa del trafficatissimo viale Brianza.

La loro idea - supportata dal comitato genitori e dalle direzioni scolastiche - è che questa diventila prima «strada scolastica» di Milano. Un progetto presentato ieri, durante una pacifica«occupazione» della strada, promossa insieme a Legambiente Lombardia in occasione di «Streets forKids», la prima giornata europea delle strade scolastiche, con oltre 300 azioni in 13 paesi, coordinata da CleanCities Campaign.

Una mobilitazione per chiedere ai sindaci di impegnarsi a chiudere al traffico veicolare tutte lestrade di fronte alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie entro il 2030, cominciando dal nuovoanno scolastico. «Le strade scolastiche sono tra le risposte che dobbiamo alle nuove generazioni e piùin generale alle comunità scolastiche e alle città - spiega Barbara Meggetto, presidente diLegambiente Lombardia -.

Spesso gli studenti sono costretti a subire le pessime condizioni dello spazio pubblico con scuolecollocate in zone rumorose, trafficate, senza barriere di protezione dai pericoli circostanti.Dobbiamo invertire al più presto la rotta». E di pericoli e inquinamento i circa 3 mila studenti delletre scuole in questione ne sanno qualcosa: stretti fra il trafficatissimo viale Brianza e l'area dipiazzale Loreto. Una «camera a gas» per l'inquinamento da migliaia di autoveicoli.

Ad ascoltare le ragioni di presidi, studenti e genitori, c'erano la vicesindaca Anna Scavuzzo, l'assessora alla Mobilità Arianna Censi, l'assessore al Welfare Lamberto Bertolè, il presidente delMunicipio 2 Simone Locatelli. «Stiamo lavorando per rendere permanente la sperimentazione delle aree free intorno alle scuole nelle ore di ingresso. I bambini e i genitori devono poter contare suspazi sicuri al di fuori di quelli scolastici per la condivisione e il gioco» ha spiegato Censi. Dairagazzi del Carducci, invece la proposta di collocare in via Bertoldo panchine e tavoli da picnic.Sulla strada, in futuro, alberi e aiuole. «Perché diventi un luogo per la socializzazione anche al difuori delle attività didattiche, perché si crei comunità fra le tre scuole». «Sarebbe un momento diincontro fra generazioni e famiglie - aggiunge la preside dell'Ic Ciresola Anna Polliani - . Ilproblema è culturale, in Italia c'è un costante ricorso al mezzo proprio per lo spostamento. AStoccolma le auto in strada sono rarissime». Oltre a via Beroldo, a Milano sono scesi in strada

GIOVANNA MARIA FAGNANI



centinaia di ragazzi, genitori e insegnanti anche in altre 5 plessi scolastici interessati da presidie flash mob, promossi da Massa Marmocchi, Cittadini per l'Aria, inGROSSlamoci Associazione genitori ICTommaso Grossi e Lapis associazione genitori IC Pisacane e Poerio: in via Gentilino la Scuola PioltiDe' Bianchi Gaspara, in via Monte Velino e in via Pietro Colletta (IC Tommaso Grossi) in via CarloPisacane (IC Pisacane e Poerio), in via Gattamelata (IC Gattamelata).